



COMUNE di LEVICO TERME

Relazione sulla gestione finanziaria

2018

*ai sensi
dell'art. 231 TUEL e
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11*

Sommario

PREMESSA.....	2
Fatti di rilevo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	3
Criteri di redazione e valutazione	3
Variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno	3
Il risultato di amministrazione: indicazione delle quote accantonate e vincolate.....	4
La composizione del risultato d'amministrazione.....	5
<i>Quote accantonate</i>	6
<i>Quote vincolate</i>	8
<i>Quote destinate agli investimenti</i>	9
<i>Fondi liberi</i>	9
Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio.....	9
Le principali voci del Conto del Bilancio	11
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.....	12
L'equilibrio del Bilancio corrente	13
L'equilibrio del Bilancio investimenti	14
L'equilibrio del Bilancio movimento fondi.....	14
L'equilibrio del Bilancio di terzi	15
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI.....	15
Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza	17
Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti	17
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA.....	17
Movimentazioni dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria	20
ANALISI DELL'ENTRATA	20
Analisi delle entrate per titoli	20
Titolo 1 - Entrate tributarie	21
Titolo 2 - Entrate da trasferimenti correnti.....	22
Titolo 3 - Entrate extratributarie	22
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	23
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	24
Titolo 6 - Entrate da accensione di prestiti	24
Titolo 7 - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere.....	24
Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi	24
ANALISI DELLA SPESA	24
Analisi della spesa per titoli	25
Titolo 1 - Spese correnti	25
.....	29
Titolo 2 - Spese in conto capitale.....	29
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	31
Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti.....	31
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	31
Titolo 7 - Le spese per conto di terzi	31
Il Fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa	32
Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	32

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	32
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	33
Strumenti finanziari derivati	33
Il saldo di finanza pubblica	33
La lettura del rendiconto per indici	35
Gestione dei servizi	39
<i>ASILO NIDO COMUNALE</i>	39
<i>SCUOLA MATERNA PROVINCIALIZZATA</i>	42
<i>SERVIZIO SPAZZAMENTO STRADALE</i>	43
Elenco dei propri enti ed organismi strumentali	44
Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale	44
Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate	45
Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti	46
Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione	46
Indice di tempestività dei pagamenti	47

PREMESSA

La presente relazione, al Rendiconto della gestione 2018 è redatta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2019 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011.

Criteri di redazione e valutazione

Il Rendiconto della gestione 2018 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dell'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti si riferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

gestionali.

Variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno

Le previsioni di bilancio sono state autorizzate con deliberazione Consiglio Comunale n 1 del 18 gennaio 2018: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2018-2020 E BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 - APPROVAZIONE"; successivamente le previsioni sono state variate con i seguenti provvedimenti:

Variazioni di bilancio totali	n. 25
di cui variazioni di Consiglio/Commissario straordinario	n. 6
di cui variazioni di Giunta/Commissario con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 1
di cui variazioni di Giunta/Commissario con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n. 3
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 15
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. -.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli importi relativi a ciascun titolo di entrata e spesa del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione) e al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.227.105,00	4.196.405,00	-30.700,00	-0,73%
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti	1.053.368,00	1.222.637,00	169.269,00	13,84%
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	2.653.846,00	3.082.737,77	428.891,77	13,91%
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale	1.248.155,00	4.199.319,56	2.951.164,56	70,28%
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti	0,00		0,00	
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00%
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.899.800,00	1.919.800,00	20.000,00	1,04%
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	696.100,00	696.100,00	100,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	0,00	3.506.195,66		
Totale	12.082.274,00	19.823.194,99	4.234.725,33	21,36%

Spese	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo 1</i> Spese correnti	7.934.319,00	8.635.834,81	701.515,81	8,12%
<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale	1.248.155,00	8.222.884,18	6.974.729,18	84,82%
<i>Titolo 3</i> spese per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	
<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti	0,00	44.676,00	44.676,00	100,00%
<i>Titolo 5</i> Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00%
<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	1.899.800,00	1.919.800,00	20.000,00	1,04%
Totale	12.082.274,00	19.823.194,99	7.740.920,99	39,05%

Come si può notare, le variazioni hanno interessato soprattutto le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento; questo sia per effetto del riaccertamento ordinario dei residui, che va a reimputare le spese previste nell'esercizio precedente ma non esigibili all'esercizio successivo, sia per le variazioni di competenza intervenute nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le variazioni sulle spese correnti le stesse sono imputabili per euro 255.134,00 al riaccertamento dei residui. Ulteriori variazioni significative sono intervenute sulle previsioni relative alle seguenti voci di spesa: servizio depurazione (+ 149.066,00) con analogo importo in entrata, spese per smaltimento rifiuti, anche a seguito del maltempo di fine ottobre (+ 53.466,00), primi interventi su legname schiantato >(+30.000,00), TFR e anticipi (+53.000,00), progetti culturali – Masterclass e Forte Busa Granda (+55.000,00) parzialmente finanziati da contributi in entrata.

Il risultato di amministrazione: indicazione delle quote accantonate e vincolate

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che l'esercizio 2018 chiude con un avanzo di amministrazione pari ad € 1.812.394,91.

In conto		Totale
RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2018		1.577.785,51
RISCOSSIONI	3.861.238,09	9.371.507,03
PAGAMENTI	1.007.111,73	11.992.649,88
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017		1.810.769,02
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0,00
<i>Differenza</i>		1.810.769,02
RESIDUI ATTIVI	944.905,75	5.228.012,91
RESIDUI PASSIVI	96.878,66	2.007.216,46
<i>Differenza</i>		4.068.823,54
<i>FPV per spese correnti</i>		255.134,94
<i>FPV per spese in conto capitale</i>		3.812.062,71
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2018		1.812.394,91

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

D'altra parte va comunque evidenziato come la generazione di elevate quote di avanzo di amministrazione non possa essere valutata in assoluto in termini positivi in quanto potrebbe denotare una scarsa capacità di "utilizzare" le risorse accertate; questo concetto ha assunto particolare rilevanza negli ultimi anni in cui, con l'avvento del nuovo vincolo di finanza pubblica, si sono molto ristrette le possibilità per gli enti di utilizzare il proprio avanzo di amministrazione. Si evidenzia che la legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica pertanto a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL:

- la parte accantonata, che è costituita:
 - a) dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, ecc.);
- la parte vincolata, che è costituita:
 - a) da entrate per le quali le leggi, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;

- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse già accertate destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanzato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31.12.2018 è così riassumibile:

Risultato di amministrazione	1.812.394,91
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 rifinanziamenti	38.496,04
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	5.000,00
Altri accantonamenti	
Totale parte accantonata (B)	43.496,04
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	46.107,01
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	46.107,01
Parte destinata agli investimenti	147.824,12
Totale parte destinata agli investimenti (D)	147.824,12
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.574.967,74

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenziano nelle tabelle seguenti, l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Quote accantonate

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili. Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui totali alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

- a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto precedente.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incipienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a sé stante della spesa nel bilancio di previsione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 è stato calcolato con il metodo ordinario applicando la media semplice e si riferisce a svalutazioni operate su entrate accertate e non incassate derivanti da rette per scuola materna e asilo nido, attività di accertamento e cosap relativa al mercato. Per queste ultime due fattispecie, non disponendo di dati storici relativi ai residui in quanto negli esercizi precedenti gli importi venivano accertati per cassa è stata fatta una valutazione extracontabile dell'importo da accantonare a titolo di fondo svalutazione crediti.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

SCUOLA MATERNA - RETTE PASTI RILEVANTE AI FINI IVA

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni residui	Residui conservati	% Riduzione dei Residui conservati	Residui conservati considerati nei calcoli	% Riscossioni su residui conservati
NO	2014	9.930,82	17.010,62		17.010,62	58,38
NO	2015	11.187,18	16.720,34		16.720,34	66,91
NO	2016	9.267,25	15.040,78		15.040,78	61,61
SI	2017	10.250,18	12.312,76		12.312,76	83,25
SI	2018	9.076,05	11.685,52		11.685,52	76,36
						totale % di riscossione
						346,51
						numero elementi significativi
						5
						media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi
						69,30
						% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione
						30,70
<hr/>						
Anno	Totali residui attivi da riportare	% accantonamento minimo metodo (A)	Accantonamento minimo metodo (A)			
2018	12.928,81	30,70	3.969,14			

ASILO NIDO - RETTE FREQUENZA (QUOTA FISSA) RIL. AI FINI IVA

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni residui	Residui conservati	% Riduzione dei Residui conservati	Residui conservati considerati nei calcoli	% Riscossioni su residui conservati
NO	2014	16.100,73	16.193,90		16.193,90	99,42
NO	2015	15.130,91	15.130,91		15.130,91	100,00
NO	2016	13.114,91	13.114,91		13.114,91	100,00
SI	2017	13.791,64	13.791,64		13.791,64	100,00
SI	2018	11.735,72	12.436,09		12.436,09	94,37
						totale % di riscossione
						493,79
						numero elementi significativi
						5
						media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi
						98,76
						% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione
						1,24
<hr/>						
Anno	Totali residui attivi da riportare	% accantonamento minimo metodo (A)	Accantonamento minimo metodo (A)			
2018	14.494,69	1,24	179,73			

ASILO NIDO - RETTE FREQUENZA (QUOTA GIORNALIERA) RILEVANTE AI FINI IVA

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni residui	Residui conservati	% Riduzione dei Residui conservati	Residui conservati considerati nei calcoli	% Riscossioni su residui conservati
NO	2014	3.391,00	3.466,00		3.466,00	97,84
NO	2015	2.673,00	2.673,00		2.673,00	100,00
NO	2016	3.141,00	3.216,00		3.216,00	97,67
SI	2017	3.751,00	3.751,00		3.751,00	100,00
SI	2018	2.855,00	3.024,00		3.024,00	95,73

totale % di riscossione
 numero elementi significativi
 media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi
 % accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione

Anno	Totale residui attivi da riportare	% accantonamento minimo metodo (A)	Accantonamento minimo metodo (A)
2018	3.550,80	1,75	62,14

AVVISI DI ACCERTAMENTO IMIS: importo accantonato euro 32.741,47

COSAP MERCATO: importo accantonato euro 1.543,46

Si riporta inoltre, come previsto dalla normativa l'elenco analitico degli utilizzi delle quote accantonate del risultato di amministrazione.

Quote accantonate	Risorse accantonate al 01/01/2018	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017	Risorse accantonate al 31/12/2018
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	4.377,89	0,00	34.118,15	38.496,04

Quote vincolate

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si riporta come previsto dalla normativa l'elenco delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

Quote vincolate	Risorse vincolate al 01/01/2018	Utilizzo nell'esercizio 2018	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018	Risorse accantonate al 31/12/2018
Entrate da contributi di concessione	10.995,63	0,00	4.911,38	15.907,01
Entrate da trasferimenti per richiedenti protezione internazionale	14.000,00	0,00	16.200,00	30.200,00
TOTALE vincoli derivanti da leggi e principi contabili				46.107,01

Quote destinate agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi destinati

Risorse destinate agli investimenti	Risorse destinate al 01/01/2018	Utilizzo nell'esercizio 2018	Accertamenti 2018 (compreso avanzo e FPV)	Impegni 2018	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2018	Cancellazione accertamenti(-) o impegni(+)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2018
Entrate diverse destinate agli investimenti (titolo IV e avanzo, avanzo ec.)	50.485,68	50.485,68	7.728.548,58	3.773.683,68	3.812.062,71	5.021,93	147.824,12

Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai fondi liberi

Quote libere	Avanzo libero al 01/01/2018	Utilizzo avanzo libero nell'esercizio 2018	Avanzo libero generato nell'esercizio 2018	Avanzo libero al 01/01/2018
avanzo libero generato dalla parte corrente	1.587.066,04	645.614,32	633.516,02	1.574.967,74

Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

L'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, uno specifico obbligo informativo per *"le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*

L'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato applicato avанzo di amministrazione, come evidenziato nella tabella seguente.

Applicazione dell'avанzo nel 2018	Avанzo vincolato	Avанzo per spese in c/capitale	Avанzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avанzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					37.000,00	37.000,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Esteriorizzazione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		50.485,68			608.614,32	659.100,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro					0,00	0,00
Totale avанzo utilizzato	0,00	50.485,68	0,00	0,00	645.614,32	696.100,00

Per quanto riguarda la spesa corrente l'avанzo è destinato al finanziamento di spese per TFR e anticipi e lo stesso utilizzo avviene nei limiti della autonoma capacità dell'ente di applicare avанzo nel rispetto del saldo di finanza pubblica.

Per quanto riguarda la spesa di investimento l'importo applicato rientra nell'ambito della concessione di spazi finanziari per euro 495.000,00 di cui alla delibera della Giunta Provinciale nr. 975 del 04.08.2018 e riguarda il finanziamento delle seguenti opere:

- realizzazione impianto di videosorveglianza per euro 185.000,00
- manutenzione straordinaria ex scuole Selva per euro 210.000,00
- manutenzione straordinaria asilo nido per euro 100.000,00

Le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avанzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 3 ottobre 2018, che modifica la precedente circolare RGS n. 5 del 20/02/2018, rettifica in maniera assai rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avанzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio (SFP) (lo stesso saldo previsto dall'art. 1, commi 466 e 468, della legge n. 232/2016).

Alla luce delle nuove disposizioni, è stato applicato ulteriore avанzo per euro 164.100,00 a finanziamento della spesa per lavori di somma urgenza sulle malghe comunali danneggiate a seguito del maltempo di fine ottobre.

Le principali voci del Conto del Bilancio

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Di seguito si riporta il quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2018

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.577.785,51			
Utilizzo avанzo di amministrazione	696.100,00		Disavanzо di amministrazione	0,00	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	0,00				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	141.731,04				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	3.364.464,62				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.150.321,02	3.605.857,13	Titolo 1 - Spese correnti	7.716.701,62	7.314.620,83
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.158.058,33	1.456.699,24	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente ⁽²⁾	255.134,94	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.116.439,39	2.996.238,12	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.773.683,68	3.311.826,80
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.709.895,34	2.710.940,82	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	3.812.062,71	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽²⁾		
Totale entrate finali.....	12.134.714,08	10.769.735,31	Totale spese finali.....	15.557.582,95	10.626.447,63
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	44.675,18	44.675,18
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	771.976,65	771.976,65	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.692.829,21	1.691.033,16	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	771.976,65	771.976,65
Totale entrate dell'esercizio	14.599.519,94	13.232.745,12	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.692.829,21	1.556.662,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.801.815,60	14.810.530,63	Totale spese dell'esercizio	18.067.063,99	12.999.761,61
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.067.063,99	12.999.761,61
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	734.751,61	1.810.769,02
TOTALE A PAREGGIO	18.801.815,60	14.810.530,63	TOTALE A PAREGGIO	18.801.815,60	14.810.530,63

Il risultato complessivo della gestione, può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzо può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il temine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato infatti, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione generato dai risparmi degli anni precedenti.

Il risultato della gestione di competenza 2018 è il seguente:

Accertamenti	(+)	14.599.519,94
Impegni	(-)	13.999.866,34
FPV iscritto in entrata	(+)	3.506.195,66
Impegni confluiti in FPV al 31/12	(-)	4.067.197,65
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA		38.651,61
Avanzo applicato	(+)	696.100,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		734.751,61

Il risultato della gestione di competenza può essere scomposto, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione come specificato nella tabella seguente:

Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	587.038,04
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	147.713,57
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	734.751,61

- Il *Bilancio corrente* è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente;
- il *Bilancio investimenti* è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il *Bilancio per movimenti di fondi* è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il *Bilancio della gestione per conto di terzi* sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs.n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

La tabella seguente evidenzia l'equilibrio di parte corrente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
Entrate titolo I	4.150.321,02
Entrate titolo II	1.158.058,33
Entrate titolo III	3.116.439,39
Totale titoli (I+II+III) (A)	8.424.818,74
Spese titolo I (B)	7.716.701,62
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	44.675,18
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	663.441,94
FPV di parte corrente iniziale (+)	141.731,04
FPV di parte corrente finale (-)	255.134,94
FPV differenza (E)	-113.403,90
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	37.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	587.038,04

L'equilibrio del Bilancio investimenti

il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, possono essere finanziate con:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 con le spese del titolo 2.

La tabella seguente evidenzia l'equilibrio di parte capitale:

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
Entrate titolo IV	3.709.895,34
Entrate titolo V	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	3.709.895,34
Spese titolo II (N)	3.773.683,68
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-63.788,34
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I) iniziale	3.364.464,62
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I) finale	3.812.062,71
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	659.100,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	147.713,57

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;

- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Non si rilevano movimentazioni nei capitoli di entrata e spesa relativi ai movimenti fondi.

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
	2018	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	245.967,78	245.967,78
Ritenute erariali	504.057,40	504.057,40
Altre ritenute al personale conto terzi	19.944,12	19.944,12
Depositi cauzionali	130.198,46	130.198,46
Fondi per il Servizio economato	16.000,00	16.000,00
Depositi per spese contrattuali	14.328,43	14.328,43
Altre per servizi conto terzi	762.333,02	762.333,02
TOTALE DEL TITOLO	1.692.829,21	1.692.829,21

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."

I residui attivi possono subire un incremento o un decremento in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (maggiori residui attivi) e del venir

meno di debiti (minori residui passivi) o di crediti (minori residui attivi).

Con deliberazione n. 73 di data 7 marzo 2019 il Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha provveduto, sulla base delle indicazioni fornite dai responsabili dei vari servizi di merito, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi esistenti alla fine dell'esercizio e da iscrivere nel conto 2018, dando adeguata motivazione.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Gestione residui attivi

		Residui iniziali	Riassessioni	Da riportare	Accertamenti	Differenza (MAGGIORI/MINORI RES. ATTIVI)
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	1.175.665,29	754.672,91	430.947,31	1.185.620,22	-9.954,93
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	1.078.698,36	1.082.097,19	6.087,60	1.088.184,79	-9.486,43
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	544.834,16	561.553,25	26.281,60	587.834,85	-43.000,69
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	1.926.997,49	1.445.853,45	481.144,04	1.926.997,49	0,00
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	17.625,32	17.061,29	445,20	17.506,49	118,83
	<i>Totale</i>	4.743.820,62	3.861.238,09	944.905,75	4.806.143,84	-62.323,22

Gestione residui passivi

		Residui iniziali	Pagamenti	Da riportare	Impegni	Differenza (MINORI RES. PASSIVI)
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	724.859,81	642.977,20	42.409,70	685.386,90	39.472,91
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	327.071,86	294.896,32	27.153,61	322.049,93	5.021,93
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere					0,00
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	96.553,56	69.238,21	27.315,35	96.553,56	0,00
	<i>Totale</i>	1.913.824,60	1.837.485,30	70.942,44	1.908.427,74	44.494,84

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ANNO 2007- DEPOSITO CAUZIONALE	445,20	Convenzione attualmente in essere

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
ANNI 2004-2013 DEPOSITI CAUZIONALI	8.489,37	In attesa di autorizzazione allo svincolo
ANNO 2005 – COMPENSO PER PRESTAZIONE PROFESSIONALE	9.156,51	Liquidazione sospesa in quanto credito contestato dall'amministrazione.

Con riferimento al residuo passivo 2005, si evidenzia che Tribunale di Trento, con sentenza n.304/2019 pubblicata in data 2.4.2019, ha integralmente accolto le opposizioni formulate dal Comune di Levico ai decreti ingiuntivi e condannato la controparte alla refusione delle spese di lite.

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
Crediti stralciati nel corso degli esercizi precedenti al 2018 e non ancora incassati e prescritti	0,00

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato con determina del Responsabile del Servizio Finanziario nr. 17 del 03.04.2019.

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2018			1.577.785,51
Riscossioni	3.861.238,09	9.371.507,03	13.232.745,12
Pagamenti	1.007.111,73	11.992.649,88	12.999.761,61
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018			1.810.769,02
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			1.810.769,02

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce “Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre” evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita. Eventuali deficit della gestione di competenza possono essere compensati dall'andamento di cassa dei residui che può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa in entrata

		<i>Riscossioni COMPETENZA</i>	<i>Riscossioni RESIDUI</i>
<i>Titolo 1</i>	Entrate correnti di natura tributaria	2.851.184,22	754.672,91
<i>Titolo 2</i>	Trasferimenti correnti	374.602,05	1.082.097,19
<i>Titolo 3</i>	Entrate extratributarie	2.434.684,87	561.553,25
<i>Titolo 4</i>	Entrate in conto capitale	1.265.087,37	1.445.853,45
<i>Titolo 5</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
<i>Titolo 6</i>	Accensione di prestiti	0,00	0,00
<i>Titolo 7</i>	Anticipazioni da istituto tesoriere	771.976,65	0,00
<i>Titolo 9</i>	Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.673.971,87	17.061,29
<i>Totale ..</i>		9.371.507,03	3.861.238,09
			13.232.745,12

Flussi di cassa in uscita

		<i>Pagamenti COMPETENZA</i>	<i>Pagamenti RESIDUI</i>
<i>Titolo 1</i>	Spese correnti	6.671.643,63	642.977,20
<i>Titolo 2</i>	Spese in conto capitale	3.016.930,48	294.896,32
<i>Titolo 3</i>	spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<i>Titolo 4</i>	Rimborso di prestiti	44.675,18	0,00
<i>Titolo 5</i>	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	771.976,55	0,00
<i>Titolo 7</i>	Spese per conto terzi e partite di giro	1.487.423,94	69.238,21
<i>Totale ..</i>		11.992.649,78	1.007.111,73
			12.999.761,51

Movimentazioni dei capitoli di entrata e spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Anticipazioni di Tesoreria	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	2.020.343,94
Importo dell'anticipazione complessivamente richiesta e concessa	1.000.000,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	33
Utilizzo medio (rispetto ai gg. di utilizzo)	227.216,00
Utilizzo massimo	519.423,06

ANALISI DELL'ENTRATA

Analisi delle entrate per titoli

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.
- il "Titolo 9" relativo ai servizi per conto di terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle entrate 2018.

Entrate	<i>Previsione iniziale</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>	<i>% Acc/prev def</i>	<i>Incassato 2018</i>	<i>% Incass/acc</i>
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.227.105,00	4.196.405,00	4.150.321,02	98,90%	2.851.184,22	68,70%
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti	1.053.368,00	1.222.637,00	1.158.058,33	94,72%	374.602,05	32,35%
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	2.653.846,00	3.082.737,77	3.116.439,39	101,09%	2.434.684,87	78,12%
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale	1.248.155,00	4.199.319,56	3.709.895,34	88,35%	1.265.087,37	34,10%
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti	0,00	0,00			0,00	
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	771.976,65	77,20%	771.976,65	100,00%
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.899.800,00	1.919.800,00	1.692.829,21	88,18%	1.673.971,87	98,89%
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	696.100,00	696.100,00	0,00	0,00	
<i>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</i>	0,00	3.506.195,66	3.506.195,66			
Totale	12.082.274,00	19.823.194,99	18.801.815,60	94,85%	9.371.507,03	49,84%

Da evidenziare il buon grado di realizzo delle entrate correnti (tra il 94,72% e il 101,09%); per quanto riguarda il titolo IV va precisato come la % di realizzo risenta dell' operazione di riaccertamento dei residui che, nel caso di spese finanziate con entrate a specifica destinazione, prevede la variazione del relativo accertamento (che viene traslato sull'esercizio successivo) ma non la modifica dello stanziamento il quale pertanto figura come non accertato.

Per quanto riguarda gli incassi, il dato del titolo I è influenzato dal fatto di contemplare anche la previsione del fondo perequativo la cui corretta allocazione sarebbe invece nel titolo II (dove è stato previsto a partire dal bilancio 2019). I trasferimenti correnti vengono infatti incassati sulla base di mensilità erogate dalla Pat e calcolate in base a un fabbisogno standard di cassa. Dette mensilità vengono destinate in primis agli incassi in conto residui e solo successivamente alla competenza.

Per quanto riguarda i trasferimenti in c/capitale l'incasso è legato alla presentazione di apposita richiesta da presentare entro il 5 del mese a Cassa del Trentino la cui erogazione è subordinata alla dimostrazione che l'ente senza il pagamento dei fondi richiesti si troverebbe in anticipazione di cassa alla fine del mese di riferimento.

Titolo 1 - Entrate tributarie

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>
<i>Tipologia</i>	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.973.352,00	2.938.555,04
<i>Tipologia</i>	102 Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
<i>Tipologia</i>	103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00
<i>Tipologia</i>	104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
<i>Tipologia</i>	301 Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00
<i>Tipologia</i>	302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	1.223.053,00	1.211.765,98
Totale		4.196.405,00	4.150.321,02

La tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta immobiliare semplice (IMIS);
- l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo (non applicata).

La tipologia 302 “Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma” che accoglie il Fondo Perequativo erogato dalla PAT. Dal 2019 la previsione di detto fondo è stata correttamente allocata all'interno del Titolo II.

Titolo 2 - Entrate da trasferimenti correnti

Nel Titolo 2 delle entrate, le varie tipologie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione/ Provincia autonoma, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato sia finalizzata ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che eventualmente ad erogare i servizi di propria competenza.

<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>
<i>Tipologia</i> 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.222.637,00	1.158.058,33
<i>Tipologia</i> 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
<i>Tipologia</i> 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
<i>Tipologia</i> 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0,00	0,00
<i>Tipologia</i> 105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<i>Totale</i>	<i>1.222.637,00</i>	<i>1.158.058,33</i>

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali.

Entrate extratributarie		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2018</i>
<i>Tipologia</i>	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.469.194,77	1.495.395,90
<i>Tipologia</i>	200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	79.178,00	80.011,27
<i>Tipologia</i>	300 Interessi attivi	2.212,00	2.311,76
<i>Tipologia</i>	400 Altre entrate da redditi da capitale	135.000,00	134.051,11
<i>Tipologia</i>	500 Rimborsi e altre entrate correnti	1.397.153,00	1.404.669,35
Totale		3.082.737,77	3.116.439,39

Le voci più significative nell'ambito delle diverse tipologie sono:

- tipologia 100: entrate da parcheggi a pagamento € 118.957,97, rette nido € 123.359,64, proventi da centralina idrolettrica € 371.575,74, proventi da taglio dei boschi € 330.670,48;
- tipologia 200: si riferisce interamente alle sanzioni per violazioni a regolamenti e al codice della strada;
- tipologia 400: si riferisce interamente a dividendi da società partecipate;
- tipologia 500: proventi da servizio depurazione € 479.833,49 (compensati da analogo importo in spesa trattandosi di una sorta di giro fondi alla PAT), rimborso spese personale in comando al corpo intercomunale di polizia locale € 136.178,64, quote a carico di Stet Spa per servizio per la gestione del servizio idrico integrato € 163.067,64 e quota a carico di Amnu Spa per il servizio di spazzamento stradale € 217.980,48.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

Entrate in conto capitale		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
<i>Tipologia</i>	100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
<i>Tipologia</i>	200 Contributi agli investimenti	3.899.292,76	3.416.040,84
<i>Tipologia</i>	300 Altri trasferimenti in conto capitale	118.776,80	114.125,12
<i>Tipologia</i>	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	27.500,00	21.248,00
<i>Tipologia</i>	500 Altre entrate in conto capitale	153.750,00	158.481,38
Totale		4.199.319,56	3.709.895,34

Come già evidenziato in precedenza, lo scostamento tra previsione e accertato deriva dall'operazione di riaccertamento dei residui.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nell'esercizio 2018 non si registrano movimentazioni.

Titolo 6 - Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitario nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., titoli obbligazionari (BOC)) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nell'esercizio 2018 non si registrano movimentazioni.

Titolo 7 - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

<i>Anticipazioni da istituto tesoriere</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Accertato 2017</i>
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	771.976,65
Totali	1.000.000,00	771.976,65

Come evidenziato nell'apposito paragrafo, nel 2018 è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per far fronte allo sfasamento temporale tra la scadenza del pagamento di uno stato di avanzamento lavori e le tempistiche di erogazione da parte della PAT del fabbisogno richiesto.

L'importo riportato nella tabelle rappresenta la contabilizzazione dei vari utilizzi, per i dati relativi all'utilizzo medio e massimo si rinvia a quanto già in precedenza specificato.

Titolo 9 - Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" per i relativi dettagli.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse esaminate nei precedenti capitoli.

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente classificazione dei titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" accoglie le spese per servizi conto terzi e partite di giro.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per titoli della gestione di competenza delle spese 2018.

Spese	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegnato 2018	% Imp/prev def	Pagato 2018	% Pag/imp
<i>Titolo 1</i> Spese correnti	7.934.319,00	8.635.834,81	7.716.701,62	89,36%	6.671.643,63	86,46%
<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale	1.248.155,00	8.222.884,18	3.773.683,68	45,89%	3.016.930,48	79,95%
<i>Titolo 3</i> Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00			0,00	
<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti	0,00	44.676,00	44.675,18	100,00%	44.675,18	100,00%
<i>Titolo 5</i> Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	771.976,65	77,20%	771.976,55	100,00%
<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	1.899.800,00	1.919.800,00	1.692.829,21	88,18%	1.487.423,94	87,87%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			4.067.197,65			
Totale	12.082.274,00	19.823.194,99	18.067.063,99	91,14%	11.992.649,78	66,38%

La spesa corrente presenta un grado di realizzazione pari all'89,36%; per quanto riguarda la spesa di investimento vale quanto precisato a proposito delle entrate del titolo IV e cioè l'influenza dell'operazione di riaccertamento dei residui che comporta uno spostamento degli impegni all'esercizio successivo ma non degli stanziamenti che rimangono sull'esercizio di finanziamento dell'opera a titolo di fondo pluriennale vincolato.

A fronte degli impegni assunti, la procedura di spesa si completa con il pagamento entro l'anno per l'86,46% in spesa corrente e per il 79,95% nel caso della spesa di investimento.

Titolo 1 - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici erogati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati

per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella tabella che segue si illustra la spesa corrente per missione impegnata nel 2018, evidenziando il peso della singola missione sul totale e riportando il dato dell'esercizio precedente, al fine di analizzarne l'evoluzione.

Spese correnti per missione

	IMPEGNATO 2017	IMPEGNATO 2018	scostamento 2018/2017	% IMP 2018 sul tot
Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.865.848,94	2.682.667,62	-183.181,32	34,76%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Ordine pubblico e sicurezza	411.576,54	405.289,48	-6.287,06	5,25%
Istruzione e diritto allo studio	552.913,77	548.822,72	-4.091,05	7,11%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	289.930,89	314.400,93	24.470,04	4,07%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	413.442,61	397.835,88	-15.606,73	5,16%
Turismo	182.680,33	199.513,80	16.833,47	2,59%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	177.332,69	177.033,67	-299,02	2,29%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.449.431,70	1.424.908,01	-24.523,69	18,47%
Trasporti e diritto alla mobilità	743.701,35	571.908,91	-171.792,44	7,41%
Soccorso civile	8.500,00	14.828,00	6.328,00	0,19%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	999.569,88	947.084,47	-52.485,41	12,27%
Sviluppo economico e competitività	5.000,00	0,00	-5.000,00	0,00%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.621,16	3.720,00	-901,16	0,05%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	30.706,54	28.688,13	-2.018,41	0,37%
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	8.135.256,40	7.716.701,62	-418.554,78	100,00%

I dati sopra riportati evidenziano una maggior concentrazione della spesa corrente nella missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione seguita dalla missione 9 Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente e dalla missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

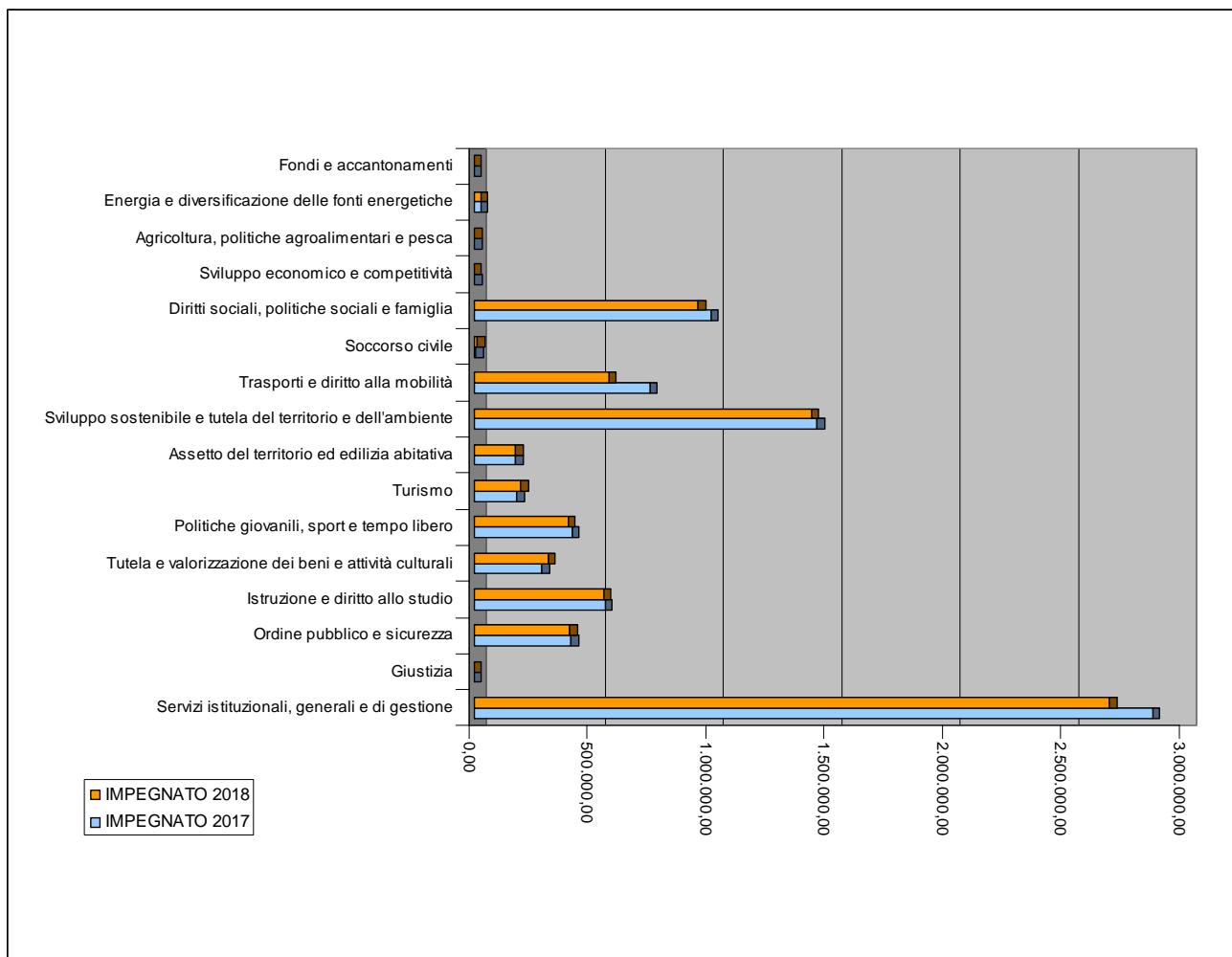
Osservando i valori rispetto a quelli dell'esercizio precedente si nota come la riduzione della spesa impegnata si distribuisca all'interno delle missioni maggiormente significative sopra individuate ma riguardi in misura significativa anche la missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità.

Per quanto riguarda la missione 1 la minore spesa si riferisce a minore spese di personale su segreteria e servizio finanziario, e spese per arretrati contrattuali corrisposti nel 2017. Altre riduzioni significative riguardano l'iva a debito e l'importo delle migliorie boschive, entrambe le grandezze sono strettamente legate all'andamento dell'attività di vendita del legname.

Nella missione 10 la maggior spesa del 2017 deriva dal finanziamento in questo esercizio di una spesa una tantum relativa a un programma di asfaltatura straordinaria.

La minore spesa 2018 nell'ambito della missione 12 è da attribuirsi al passaggio in capo alla Comunità di valle della gestione del tavolo delle politiche giovanili, pertanto la spesa 2018 si riferisce unicamente alla quota a carico del Comune di Levico Terme.

Spesa corrente per missione – confronto 2017-2018



Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

Spese correnti per macroaggregato

		IMPEGNATO 2017	IMPEGNATO 2018	scostamento 2018-2017	% IMP 2018 sul tot
1	Redditi da lavoro dipendente	3.161.058,23	3.044.364,69	-116.693,54	39,45%
2	Imposte e tasse a carico dell'Ente	205.057,26	195.075,24	-9.982,02	2,53%
3	Acquisto di beni e servizi	3.147.638,20	2.859.794,86	-287.843,34	37,06%
4	Trasferimenti correnti	1.319.332,13	1.314.661,68	-4.670,45	17,04%
7	Interessi passivi	0,00	539,98	539,98	0,01%
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.380,46	14.497,91	7.117,45	0,19%
10	Altre spese correnti	294.790,12	287.767,26	-7.022,86	3,73%
		8.135.256,40	7.716.701,62	-418.554,78	100,00%

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei macroaggregati della spesa corrente:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Accoglie tutte le spese relative alla retribuzione fissa e continuativa nonché alle indennità accessorie del personale dipendente.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi

informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi e i rimborsi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Questa voce accoglie tutti gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti, che non trovano poi un corrispondente dato di impegnato in quanto destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione (fondo di riserva non utilizzato e fondo crediti di dubbia esigibilità) e il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente.

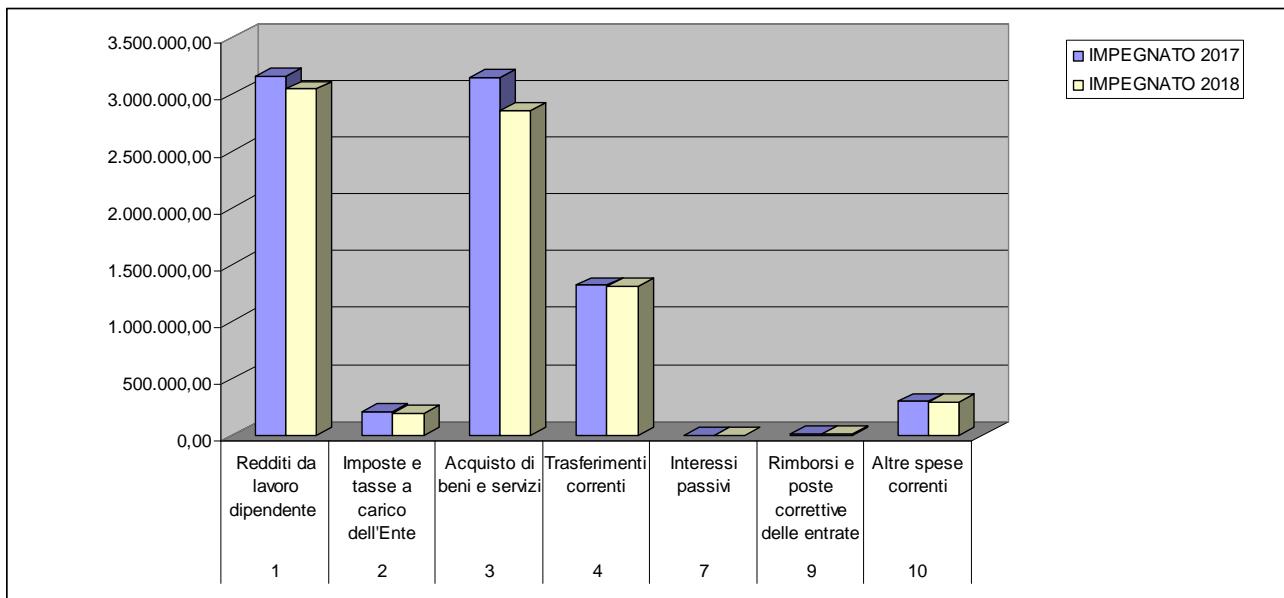
Rientrano inoltre in questo macroaggregato i versamenti per IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.¹

Per quanto riguarda la riduzione registrata nel 2018 si rinvia a quanto già evidenziato a commento della spesa per missioni.

¹ A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Analogi discorsi vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Spesa corrente per macroaggregato – confronto 2017-2018



Titolo 2 - Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l’acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l’esercizio delle funzioni di competenza dell’ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l’entità delle somme finalizzate all’acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell’ente.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l’effetto delle scelte strutturali poste in essere dall’amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Nella tabella che segue si illustra la spesa corrente per missione impegnata nel 2018, evidenziando il peso della singola missione sul totale e riportando il dato dell’esercizio precedente, al fine di analizzarne l’evoluzione.

Spese in conto capitale per missione

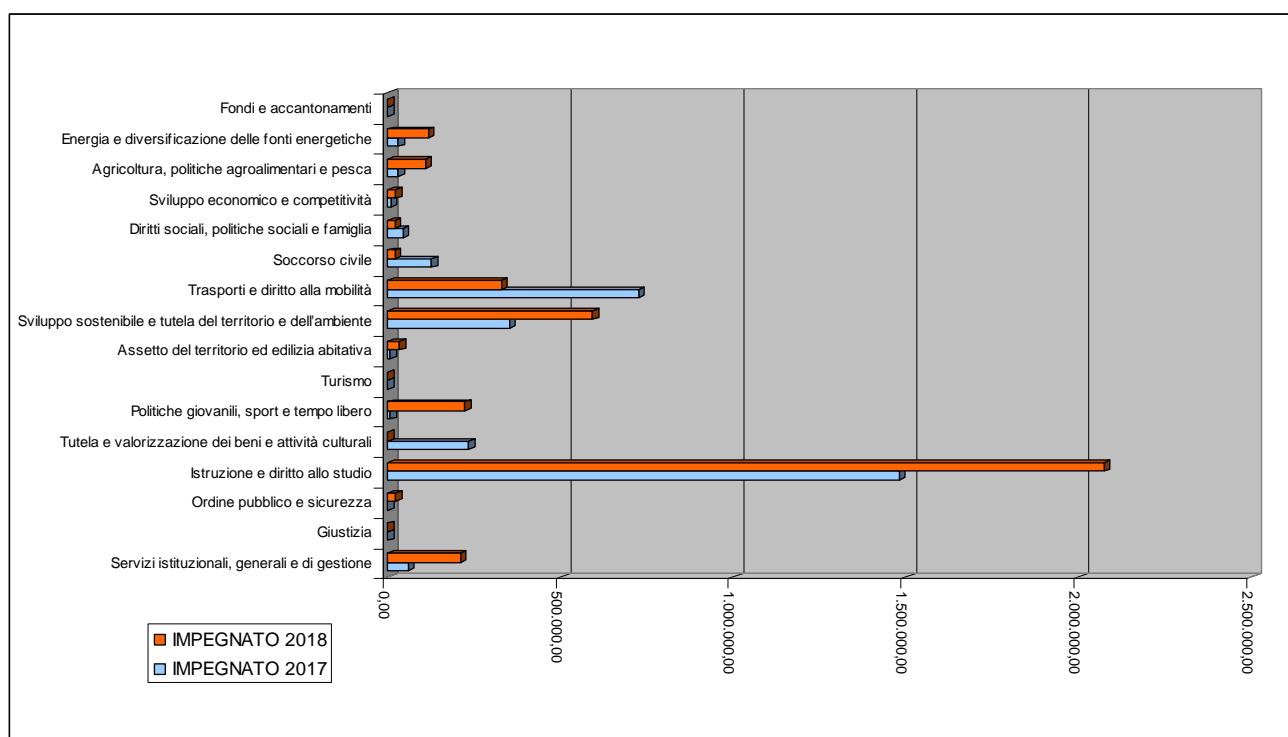
	IMPEGNATO 2017	IMPEGNATO 2018	scostamento 2018-2017	% IMP 2018 sul tot
Servizi istituzionali, generali e di gestione	59.221,94	208.764,00	149.542,06	6,72%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Ordine pubblico e sicurezza	0,00	22.654,93	22.654,93	0,73%
Istruzione e diritto allo studio	1.481.276,18	2.075.655,41	594.379,23	66,81%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	233.672,80	0,00	-233.672,80	0,00%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.180,30	222.430,23	216.249,93	7,16%
Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.948,23	34.576,45	26.628,22	1,11%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	351.527,36	592.263,16	240.735,80	19,06%
Trasporti e diritto alla mobilità	726.144,86	328.913,64	-397.231,22	10,59%
Soccorso civile	125.746,68	20.685,26	-105.061,42	0,67%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	44.016,79	20.456,34	-23.560,45	0,66%
Sviluppo economico e competitività	9.072,53	21.960,00	12.887,47	0,71%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	31.076,20	109.200,63	78.124,43	3,51%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	31.128,86	116.123,63	84.994,77	3,74%
Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale	3.107.012,73	3.773.683,68	666.670,95	100,00%

La concentrazione della spesa in conto capitale sulle diverse missioni di bilancio è naturalmente influenzata dagli investimenti in corso di realizzazione oltre che dal finanziamento di nuove opere. Ricordiamo infatti che con l'armonizzazione contabile le opere in corso di realizzazione dal punto di vista finanziario si manifestano in quota parte sulle varie annualità di bilancio interessate dagli stati di avanzamento. Tale aspetto è particolarmente evidente se si osservano i dati sopra riportati dove la maggior spesa di investimento si concentra nella missione Istruzione e diritto allo studio a seguito dei lavori di costruzione della nuova scuola materna.

Tra le spese di investimento più rilevanti impegnate nel 2018, relative a quota parte di investimenti conclusi nell'esercizio o di investimenti ancora in corso, si ricordano:

- realizzazione nuova scuola dell'infanzia € 1.981.721,18;
- costruzione chiosco bar presso Parco Segantini € 317.091,63
- Realizzazione campetto polifunzionale Selva € 108.567,26
- Interventi di miglioramento sulla viabilità anche a seguito della calamità di fine ottobre € 268.991,43
- Pannelli solari e impianti fotovoltaici piscina e polo scolastico € 267.779,79

Spesa in conto capitale per missione – confronto 2017-2018



Per completezza di analisi si riporta la ripartizione del titolo 2 per macroaggregati che è riproposta nella tabella seguente:

Spese in conto capitale per macroaggregato

	IMPEGNATO 2017	IMPEGNATO 2018	scostamento 2018-2017	% IMP 2018 sul tot
Investimenti fissi lordi	3.066.061,97	3.560.346,12	494.284,15	94,35%
Contributi agli investimenti	23.900,00	31.518,46	7.618,46	0,84%
Altre spese in conto capitale	17.050,76	181.819,10	164.768,34	4,82%
	3.107.012,73	3.773.683,68	666.670,95	100,00%

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

Nell'esercizio 2018 le spese sostenute per le quote di capitale si riferiscono unicamente alla restituzione alla PAT della quota dalla stessa anticipata nel 2015 per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui.

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Titolo 7 - Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si rinvia al paragrafo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" per i relativi dettagli.

Il Fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle entrate e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il salario accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

FPV entrata	2018
FPV – parte corrente	€ 141.731,04
FPV – parte capitale	€ 3.364.464,62

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da :

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi (FPV da FPV);
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi (FPV da competenza).

Il meccanismo del Fondo pluriennale vincolato risponde all'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione i tempi di impiego delle risorse acquisite attraverso la realizzazione degli investimenti. A seguito della definizione del cronoprogramma di spesa (previsione dei SAL), o in sede di riaccertamento, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV spesa	2018
FPV – parte corrente	€ 255.134,94
FPV – parte capitale	€ 3.812.062,71

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 relative all'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escusione si evidenzia che l'ente non ha prestato garanzie.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Il saldo di finanza pubblica

Lo Statuto speciale per il Trentino Alto – Adige stabilisce, all'articolo 79, comma 3, che "Al fine di assicurare il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, la regione e le province concordano con il Ministero dell'economia e delle finanze gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento ai saldi di bilancio da conseguire in ciascun periodo. Fermi restando gli obiettivi complessivi di finanza pubblica, spetta alle province stabilire gli obblighi relativi al patto di stabilità interno e provvedere alle funzioni di coordinamento con riferimento agli enti locali".

Il combinato disposto dell'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016 (nazionale) e dell'art. 16, comma 2, della legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 "Legge di stabilità provinciale 2016", introduce a partire dall'esercizio 2016, un meccanismo di equilibrio finanziario basato sul conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali.

Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1 - Comma 466 L. 11/12/2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019) prevede quanto segue:

"A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto

legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente."

Il prospetto che segue dimostra il **rispetto** dell'obiettivo di saldo per l'anno 2018:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

Sezione 1

(migliaia di euro)

	Dati gestionali (stanziamenti FPV/accertamenti e impegni) al 31/12/2018 (a)	Dati gestionali CASSA (riscossioni e pagamenti) a tutto il 31/12/2018 (b)
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	0
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	142
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	(+)	3364
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie		0
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	30
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	3476
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4150
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1158
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	3116
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3710
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽²⁾	(+)	495
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7717
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	255
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	7972
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3774
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3812
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	7586
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(+)	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽²⁾	(-)	0
N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N=AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L)		547
Saldo finale di cassa (B+C+D+E+F-H-I-L)		143
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 ⁽⁴⁾		0
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli		0
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI		547
		143

Si ricorda che la legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019), a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 247/2017, ha sancito il superamento del rispetto del vincolo di finanza pubblica e precisamente i commi 819, 820 e 821 prevedono che:

819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza

dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

La lettura del rendiconto per indici

Ai dati esposti nell'analisi effettuata nei precedenti paragrafi, è utile affiancare una serie di indici che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del conto del bilancio.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Autonomia finanziaria	$(\text{entrate tributarie} + \text{entrate extra-tributarie}) / \text{entrate correnti}$	71,87%
-----------------------	---	--------

Indice di autonomia tributaria

L'indice di autonomia tributaria o impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Autonomia tributaria	$\text{entrate tributarie} / \text{entrate correnti}$	34,88%
----------------------	---	--------

Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 3 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

Pressione finanziaria	$(\text{entrate tributarie} + \text{entrate extra-tributarie}) / \text{popolazione}$	748,08
-----------------------	--	--------

Pressione tributaria

Al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Pressione tributaria	entrate tributarie / popolazione	365,05
----------------------	----------------------------------	--------

Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Autonomia tariffaria	proventi da servizi / entrate correnti	17,75%
----------------------	--	--------

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

Rigidità strutturale	$(\text{spesa del personale} + \text{interessi passivi} + \text{rimborso quota capitale}) / \text{entrate correnti}$	36,67%
----------------------	--	--------

Incidenza dell'indebitamento sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spese corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi e quote amm.) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i

mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Rigidità (indebitamento)	(interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti	0,54%
--------------------------	--	-------

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Rigidità (personale)	spesa del personale / entrate correnti	36,14%
----------------------	--	--------

Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Copertura della spesa corrente con trasferimenti	(entrate da trasferimenti) / spesa corrente	30,71%
--	---	--------

Spesa pro capite

La spesa pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione e per gli investimenti, rapportata al numero di cittadini al 31/12 .

Spesa corrente pro capite	Spesa corrente / popolazione	953,39
Spesa in conto capitale pro capite	Spesa in conto capitale / popolazione	466,23

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

Incidenza residui attivi su gestione corrente	residui attivi di parte corrente (eccetto residui relativi a ICI) / entrate correnti	32,66%
Incidenza residui passivi su gestione corrente	residui passivi di parte corrente / spese correnti	13,54%

Indici della gestione di cassa

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Velocità di riscossione delle entrate proprie	riscossioni di competenza tit 1 + 3 / accertamenti di competenza tit 1 + 3	87,30%
Velocità di gestione della spesa corrente	pagamenti di competenza tit 1 / impegni di competenza tit 1	86,46%

ASILO NIDO COMUNALE

Nel quadro di una politica di sostegno alla famiglia, l'amministrazione comunale pone particolare attenzione al servizio dell'asilo nido in quanto provvede alla temporanea cura educativa dei bambini, assicurando un'adeguata assistenza alla famiglia anche al fine di favorire l'attività lavorativa dei genitori.

Il servizio viene garantito tutti i giorni (dal lunedì al venerdì) dalle ore 7.15 alle ore 17.30 per un'area di utenza convenzionata estesa al Comune di Novaledo. La struttura accoglie anche utenti provenienti da Comuni non convenzionati nel caso in cui vi siano posti disponibili.

La capacità ricettiva della struttura è pari a 60 posti.

Il servizio offerto prevede la possibilità di utilizzo del tempo pieno e part-time con possibilità di accedere all'anticipo e posticipo come sotto indicato:

tempo pieno	dalle ore 8,00 alle 16,30	applicando la tariffa base
part time	dalle ore 8,00 alle 13,30	con una riduzione del 20% su tariffa base
anticipo	dalle ore 07,15 alle 08,00	con maggiorazione di € 20,00 in misura fissa
posticipo	dalle ore 16,30 alle 17,30	con maggiorazione di € 30,00 in misura fissa

Il finanziamento del servizio viene garantito da:

Rette

La partecipazione economica delle famiglie al costo di gestione del servizio di nido d'infanzia è rappresentata da una retta mensile costituita da:

- una quota fissa mensile;
- una quota giornaliera, che viene calcolata sulla base delle presenze mensili effettive.

Con deliberazioni della Giunta n. 151 dd. 03.08.2017 e nr. 105 dd. 21.06.2018 è stata approvata l'applicazione del modello ICEF – rispettivamente per l'anno scolastico 2017/2018 e 2018/2019 per la determinazione delle seguenti rette di frequenza:

- quota fissa mensile compresa tra euro 80,00 ed euro 330,00 con scaglioni di euro 1,00
- quota giornaliera nella misura fissa di euro 3,00.

Le tariffe intere per la quota fissa mensile si applicano in caso di coefficiente della condizione economica familiare (ICEF) uguale o superiore a 0,30 .

Le tariffe minime per la quota fissa mensile e per la quota giornaliera si applicano in caso di coefficiente della condizione economica familiare (ICEF) uguale o inferiore a 0,11.

E' stata prevista la frequenza gratuita al nido, in via temporanea, per i bambini per i quali venga attestata, da parte dei Servizi socio-assistenziali dei competenti Enti territoriali provinciali, la situazione di disagio economico e sociale .

La quota fissa mensile viene altresì diversificata, in relazione all'orario di frequenza come sopra evidenziato (tempo pieno, part time, anticipo e posticipo).

Concorso comuni convenzionati: risulta attualmente in essere la convenzione con il Comune di Novaledo; per quanto riguarda i rapporti finanziari è stato stabilito di addebitare la spesa ridefinita con riferimento ai consuntivi del triennio precedente.

Contributo Pat: i criteri e le modalità per la determinazione delle assegnazioni sono state stabilite, in attuazione all'art. 11 della L.P. 12 marzo 2002 n. 4 "Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1760 dd. 27.7.2009, come aggiornata con deliberazione n. 391 dd. 4.3.2011.

Il trasferimento viene quantificato sulla base del:

- a) numero medio utenti iscritti
- b) trasferimento standard per utente (calcolati con riferimento al periodo standard di fruizione del servizio di 11 mesi, con riduzione proporzionale per periodi di utilizzo inferiori e attribuendo pesi diversi a seconda del "tempo pieno" e del "tempo parziale"). Il trasferimento standard per utente (a tempo pieno) è stato confermato anche per il 2018 in €. 7.206,50, in attuazione al protocollo di intesa in materia di finanza locale (delib. G.P. n.723 dd. 27.04.2018)

RENDICONTO ANNO 2018

ENTRATE		USCITE	
DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO
Rette accertate: quote fisse	€ 123.359,64	Personale e oneri riflessi (compr. IRAP)	537.249,01
quote giornaliere	€ 28.029,00	Generi Alimentari e mat. Igienico sanitario	29.589,60
TOTALE	€ 151.388,64	Materiale didattico, di pulizia, telefono e varie	9.315,78
Contributo provinciale anno 2018	€ 373.100,15	Spese funzionamento collegate alla struttura <i>(riscaldamento, energia elettrica, acqua, manutenzione impianti)</i>	15.653,17
	€ -	Manutenzione ordinaria immobile	6.687,39
Concorso Comuni convenzionati:	€ 9.956,87	incarico servizio coordinamento pedagogico	15.250,00
Novaledo € 9.956,87		Acquisto attrezzature e arredi -manutenzione straordinaria	7.332,01
		TOTALE SPESE	621.076,96
		DISAVANZO	- 86.631,30
TOTALE ENTRATE	€ 534.445,66	TOTALE A PAREGGIO	€ 534.445,66

Nella tabella seguente si illustrano i principali dati relative all'utilizzo del servizio riferiti all'anno educativo 2017/2018 (01 settembre 2017 – 31 agosto 2018):

Mesi di apertura	Giorni di apertura	Bambini iscritti		Distribuzione degli iscritti			Giornate di presenza
		Maschi	Femmine	Tempo pieno	Part-time mattina	Part - time pomeriggio	
Settembre	21	31	24	34	20	1	824
Ottobre	22	32	24	35	20	1	1.003
Novembre	21	32	24	35	20	1	883
Dicembre	15	32	24	35	20	1	646
Gennaio	17	31	24	38	16	1	701
Febbraio	20	32	24	38	17	1	870
Marzo	21	32	24	39	15	2	849
Aprile	17	32	25	39	16	2	831
Maggio	21	32	24	39	15	2	1.071
Giugno	16	32	24	39	15	2	720
Luglio	20	32	24	38	16	2	804
Agosto	9	28	23	38	12	1	271
TOTALE	220						9.473
<i>media mensile</i>		32	24	37	17	1	

L'efficacia dell'offerta può essere misurata attraverso i seguenti indicatori:

- **indice di saturazione:** fornisce un'informazione sull'utilizzo della capacità ricettiva
- **indice di utilizzazione:** fornisce un'informazione sull'effettiva fruizione della struttura ed è direttamente correlato alla frequenza quotidiana da parte di ciascun bambino e di conseguenza risente dei periodi individuali di assenza

Indice di saturazione	Bambini iscritti (media mensile)/capacità ricettiva	92,50%
Indice di utilizzazione	Bambini iscritti (giornate)/Bambini presenti (giornate)	77,58%

Per avere un'indicazione in termini di efficienza il servizio si può far riferimento al **costo annuo per utente** e al **costo per giornata di presenza**.

Costo annuo per utente	Costi totali/bambini iscritti (media mensile)	12.629,37
Costo per giornata di presenza	Costi totali/giornate presenza	73,99

SCUOLA MATERNA PROVINCIALIZZATA

In attuazione a quanto previsto dall'art. 20 della LP 21.03.1977 n. 13 si è provveduto alle attività gestionali della Scuola provincializzata dell'infanzia ed in particolare all'assunzione del personale non insegnante, all'acquisto del materiale didattico, alla manutenzione e rinnovo arredi, al riscaldamento, al servizio mensa e quindi alle spese generali di funzionamento.

Con determinazione del Servizio Finanziario n. 47 dd. 27.09.2018 è stata approvata la ricognizione delle spese sostenute per il funzionamento della scuola provinciale per l'infanzia per l'anno scolastico 2017/2018, come da seguente prospetto:

ENTRATE		USCITE	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Rimborso spese pasti bambini	€ 58.248,41	Spese per il personale ausiliario	€ 237.615,57
TOTALE ENTRATE MENSA	€ 58.248,41	I.R.A.P. personale dipendente	€ 15.350,25
		Spese per interventi di personale ausiliario esterno	€ 4.961,54
		TOTALE SPESE QUOTA PERSONALE	€ 257.927,36
Finanziamento provinciale:		Materiale didattico, manutenzione/rinnovo arredi	€ 16.078,90
		di cui:	
per piano annuale 2017/2018: rif. deliberazione G.P. n. 936 dd. 16.06.2017		<i>materiale didattico di rapido consumo, altro materiale didattico, abbonamenti e biblioteca</i>	€ 7.430,75
quota spese per il personale	€ 237.327,00	<i>suppellettili di cucina</i>	€ 1.218,67
quota struttura per spese di funzionamento	€ 52.409,00	<i>materiali di pulizia - sanitario e vestiario</i>	€ 5.941,37
totale finanziamento provinciale da Piano Annuale 2017/2018	€ 289.736,00	<i>spese per adempimenti haccp</i>	€ 376,98
		<i>spese per fotocopiatori</i>	€ 1.111,13
per finanziamento integrativo disavanzo spese personale	€ 20.600,36	Spese generali di funzionamento	€ 25.782,84
		di cui:	
		<i>luce, acqua, gas, telefono</i>	€ 12.749,85
TOTALE FINANZIAMENTO PROVINCIALE	€ 310.336,36	<i>smaltimento rifiuti</i>	€ 2.769,64
avanzo quota struttura da accantonare per anni successivi	€ - 6.544,05	<i>spese per manutenzione ascensore e antincendio</i>	€ 1.789,74
		<i>cancelleria</i>	€ 382,40
		<i>riparazioni attrezzature</i>	€ 958,34
		<i>pulizie straordinarie - cerature e decorature</i>	€ -
		<i>manutenzione ordinaria immobili</i>	€ 7.132,87
		Generi alimentari	€ 45.319,16
		Spese di riscaldamento	€ 16.932,46
		TOTALE SPESE QUOTA STRUTTURA	€ 104.113,36
TOTALE	€ 362.040,72	TOTALE	€ 362.040,72

SERVIZIO SPAZZAMENTO STRADALE

Il servizio di spazzamento come indicato nel Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 38 del 29/11/2006 e come da modifica al contratto di servizio in essere con AMNU S.p.A. (delib.C.C. n. 59 del 28/11/2007), è gestito direttamente dal Comune; il soggetto gestore provvede alla riscossione della tariffa e procede alla rifusione delle spese sulla base del piano finanziario approvato.

Si rappresenta di seguito il dettaglio dei costi sostenuti nel'anno 2018.

DESCRIZIONE	IMPEGNATO
oneri personale (stipendi e oneri riflessi)	€ 110.400,00
spazzamento meccanico e manuale - oneri gestione spazzatrici meccaniche e Ape	€ 23.622,71
<i>acquisti</i>	5.684,65
<i>carburanti</i>	12.591,97
<i>assicurazioni</i>	804,50
<i>servizio officina</i>	4.520,72
<i>spese economiche</i>	-
<i>tasse automilistiche</i>	20,87
smaltimento in discarica	€ 78.631,12
<i>smaltimento derivante da spazzamento meccanico e manuale</i>	73.583,07
<i>trasporto e smaltimento verde</i>	5.048,05
<i>recupero carcasse animali</i>	-
costi generali (affitto terreno per collocazione cassonetti, quota parte personale uffici, ammortamenti)	€ 13.167,36
<i>locazione terreno per cassonetti</i>	-
AMMORTAMENTI	3.590,48
<i>quota parte personale</i>	9.576,88
TOTALE	€ 225.821,19
Rimborso costi servizio	€ 217.980,49
	IVA COMPRESA
	IVA COMPRESA

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31.12.2018:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	OGGETTO SOCIALE	Sito internet
STET S.p.a.	18,97%	Distribuzione e produz. energia elettrica, distribuz. gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica	www.stetspa.it
AMNU S.p.a.	11,35%	Gestione ciclo dei rifiuti urbani	www.amnu.net
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.*	13,89%	Servizio pubblico di macellazione	-
TRENTINO MOBILITÀ S.p.a.	1,11%	Gestione parcheggi a pagamento	www.trentinomobilita.it
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOCIETÀ SOC. COOP.	1,725%	Promozione turistica	www.visitvalsugana.it
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,07%	Gestione di funzioni e attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	www.trentinoriscessionispa.it
Trentino Digitale Spa	0,0331%	Gestione servizi informatici	www.trentinodigitale.it
Dolomiti Energia Holding S.p.a.	0,00098%	Servizio di distribuzione gas naturale	www.gruppdolomitienergia.it
CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI SOC. COOP.	0,51%	Servizi strumentali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente locale	www.comunitrentini.it

(*) Società in liquidazione

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenzia analitica delle eventuali discordanze.

<i>Organismo partecipato</i>	<i>%</i>	<i>Debito dell'ente comunicato dalla Società</i>	<i>Debito dell'ente conservato nei residui passivi del conto del bilancio</i>	<i>Credito dell'ente comunicato dalla Società</i>	<i>Credito dell'ente conservato nei residui passivi del conto del bilancio</i>	<i>Motivazione discordanze</i>
AMNU SPA	11,35%	3.973,80	3.973,80	99.082,04	99.082,04	
STET SPA	18,97%	32.803,20	32.803,20	80.916,54	80.916,54	
TRENTINO MOBILITÀ SPA	1,11%	0,00	0,00	118.957,97	118.957,97	
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOC. COOPERATIVA	1,725%	5.100,00	0,00	15.000,00	15.000,00	5.100,00 Il saldo del contributo è rilevato dall'ente come impegno di competenza 2019
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	0,00984%	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,0700%	0,00	0,00	0,00	0,00	
TRENTINO DIGITALE SPA	0,0331%	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	
CONSORZIO DEI COMUNI TRENINI SC	0,51%	7.725,00	7.725,00	0,00	0,00	
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.R.L.*	13,89%		0,00		0,00	

Si precisa che il debito dell'Ente indicato in tabella nei confronti di Trentino Digitale Spa si riferisce a una fattura di Trentino Network S.r.l emessa prima della fusione per incorporazione in Trentino Digitale Spa avvenuta in data 1 dicembre 2018.

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti

descrizione	canone locazione	utilizzo
PALESTRA EX SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	€ -	utilizzo associativo
CHIOSCO BAR PARCO SEGANTINI - SUMMERTIME SRL	€ 38.201,00	affitto ramo di azienda
SEDE GRUPPO ALPINI LEVICO	€ -	utilizzo associativo
BAR EX CASEIFICIO BARCO	€ -	comodato gratuito
POLO SCOLASTICO LEVICO TERME	€ -	utilizzo pubblico
CANTIERE COMUNALE	€ -	utilizzo pubblico
CHIESETTA VEZZENA	€ -	a disposizione
CAMPO CALCIO FRAZIONE BARCO	€ -	uso pubblico
IMMOBILE P.ED. 1294 PIAZZA SELVA		uso associativo
CANONICA BARCO	€ -	utilizzo pubblico
CASEGGIATI e FABBRICATI MINORI (cral vezzena) avis	€ 709,00	utilizzo associativo
CAMPO CALCIO ALLENAMENTO CON SPOGLIATOI	€ -	utilizzo associativo Us Levico Terme
CAMPO CALCIO	€ -	utilizzo associativo Us Levico Terme
NUOVA PISTA SKATEBOARD	€ -	uso pubblico
CINEMA CITTA'	€ -	a disposizione
PALALEVICO	€ 1.500,00	locato - Bsi Fiere Societa' Cooperativa
NUOVA CASERMA VIGILI DEL FUOCO LEVICO TERME	€ -	utilizzo pubblico
N. 3 CAMPI DA TENNIS CON SPOGLIATOI	€ 1.500,00	utilizzo associativo ASD tennislevico
ASILO NIDO	€ -	utilizzo pubblico
SCUOLA MATERNA	€ -	utilizzo pubblico
EDIFICIO EX SCUOLA MEDIA	€ 4.608,00	utilizzo associativo
EDIFICIO EX SCUOLA MEDIA	€ 15.000,00	concessione Apt Valsugana
EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE	€ 12.500,00	concessione Opera Armida Barelli
EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE	€ -	uffici tecnici
EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE	€ 1.000,00	concessioni IFPA
EDIFICIO EX SCUOLA ELEMENTARE	€ -	concessione scuola musicale
ZONE SPORTIVE PALAZZETTO POLIVALENTE	€ -	utilizzo associazione raii nantes
IMM. DESTINATI ALLA SANITA' POLIAMBULATORIO LEVICO TE	€ -	utilizzo pubblico
EDIFICI SEDE DI UFFICI PUBBLICI	€ -	Uffici Comunali
MALGA COSTO DI SOTTO	€ 4.794,00	affitto agrario
MALGA COSTO DI SOPRA	€ 2.785,00	affitto agrario
MALGA CIMA VERLE	€ 16.411,00	affitto agrario
CASEIFICIO TURNARIO SELVA	€ -	a disposizione
CANONICA BARCO	€ -	a disposizione
MALGA EX BUSA VERLE	€ -	utilizzo associativo
MALGA VERLE	€ -	non utilizzabile
MALGA BASSON DI SOPRA	€ 12.460,00	affitto agrario
MALGA PALU'	€ 3.981,00	affitto agrario
MALGA BASSON DI SOTTO	€ 14.487,00	affitto agrario
MALGA BISCOTTO	€ 10.333,00	affitto agrario
MALGA MARCAI	€ 11.800,00	affitto agrario
MALGA FRATTE	€ 10.130,00	affitto agrario
MALGA POSTESINA	€ 10.439,00	affitto agrario
PARCHEGGIO DIAZ	€ 10.320,00	locato
EX SCUOLA BARCO	€ -	utilizzo associativo
EX SCUOLA CAMPIELLO	€ -	a disposizione
EX SCUOLA SELVA	€ -	a disposizione
EX SCUOLA SANTA GIULIANA	€ -	a disposizione
COLONIA MONTANA VEZZENA	€ 7.623,00	locato Associazione Victoria
VILLA IMMACOLATA	€ -	a disposizione
CASA SOCIALE BARCO	€ -	utilizzo associativo

Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione

I diritti reali di godimento si riferiscono unicamente a servitù di acquedotto e fognatura come tavolarmemente iscritte.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

Indicatore di tempestività dei pagamenti nelle transazioni commerciali - ANNO 2018	3,52 gg
--	---------

Totale pagamenti per transazioni comm.li effettuati nel periodo	Totale importi pagati dopo la scadenza	Di cui tra 1 e 5 gg.	Di cui tra 6 e 15 gg.	Di cui oltre i 15 gg.
€ 5.445.906,45	€ 2.268.319,58	€ 870.410,15	€ 894.962,35	€ 502.947,08
Nr.1937 fatture	Nr. 992 fatture	Nr. 278 fatture	Nr. 385 fatture	Nr. 329 fatture

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata avviata a cura del Servizio finanziario un'attività di verifica periodica delle fatture in scadenza con invio settimanale ai vari Servizi di report indicanti fatture scadute o di prossima scadenza ancora in fase di istruttoria.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Marino Simoni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Dott.ssa Sara Dandrea